

Elenco

Il Secolo XIX 29 ottobre 2022 Liguria, le quarte dosi frenano l'ultima ondata del virus.....	1
Il Secolo XIX 29 ottobre 2022 I nuovi positivi sono 132, i ricoverati salgono a 52.....	2
Il Secolo XIX 29 ottobre 2022 La MontagnaTerapia diventa riabilitazione.....	3
Il Secolo XIX 29 ottobre 2022 Le Rsa liguri adesso chiedono aiuto, aumentate tutte le voci di spesa.....	4
La Nazione 29 ottobre 2022 Iniziativa del Lions Club, conferenza su origine e malattie.....	5

FILIPPO ANSALDI Il direttore generale di Alisa: «Superati i tremila vaccini quotidiani, ora non servono nuovi posti letto»

«Liguria, le quarte dosi frenano l'ultima ondata del virus»

IL COLLOQUIO

Emanuele Rossi / GENOVA

«Abbiamo raggiunto lo zenit della curva epidemica e anche negli ospedali da qualche giorno osserviamo un rallentamento dei ricoveri. L'indice Rt è sceso sotto a uno. Il caldo probabilmente ha reso questa piccola ondata autunnale di Covid meno preoccupante. Ma il freddo arriverà e con lui i virus respiratori, quindi è meglio farsi trovare pronti». Filippo Ansaldo, il direttore generale di Alisa, scruta i suoi grafici delle curve epidemiche, dei ricoveri Covid, delle vaccinazio-

ni che da due anni ormai scandiscono la quotidianità della lotta al coronavirus.

Ansaldo non commenta le ultime novità della politica, dalla previsione di stop per le mascherine negli ospedali al reintegro per i sanitari ancora sospesi perché renitenti al vaccino. Ma l'epidemiologo che è in lui invita a non abbassare la guardia, proprio ora: «La vaccinazione resta l'arma più efficace che abbiamo e per fortuna stiamo vedendo numeri in forte crescita sui booster, abbiamo superato i 3.000 vaccini giornalieri, l'adesione è cresciuta da settembre complice anche la possibilità di fare una doppia vaccinazione contro l'influenza. Sulle quarte dosi abbiamo raggiunto 134 mila perso-



ne». E nemmeno a fasciarsi troppo la testa di fronte alle notizie sull'ultima variante del virus, rinominata "Cerberus", che secondo l'Oms diventerà prevalente nel giro di pochi mesi, con una capacità inquietante di eludere l'im-

FILIPPO ANSALDI
DIRETTORE GENERALE
DI ALISA

«Le previsioni sulla variante Cerberus ora hanno poco senso. Facciamo il booster per proteggere contro la malattia grave»

munità naturale e gli anticorpi monoclonali. Variante che sinora in Liguria non risulta essere stata isolata dal laboratorio del San Martino. «Finché circolerà il virus Sars Cov 2 saremo alle prese con la sua capacità di mutare, la trasmis-

sibilità e la patogenicità. E questo va incrociato con le caratteristiche della popolazione e con la risposta immunitaria che varia da singolo a singolo. Tutto questo per dire che fare previsioni adesso sull'ultima variante ha poco senso: sarà la sorveglianza epidemiologica a dirci quale variante diventerà prevalente e quale effetto avrà sulla popolazione», dice Ansaldo, «non fasciamoci la testa e facciamo il booster del vaccino, soprattutto se siamo in condizioni di fragilità: ha ampiamente dimostrato di essere un fattore di protezione dalla malattia grave con ogni variante».

Per quanto riguarda la situazione negli ospedali, il numero uno di Alisa osserva il

rallentamento di tutti i parametri: «Abbiamo raggiunto lo zenit il 14 ottobre, adesso anche nei ricoveri siamo attestati sui 30 ingressi giornalieri, ma la proporzione tra chi presenta i sintomi da Covid e chi è positivo ma non ha sintomi è sempre di uno a tre».

Di conseguenza, non dovrebbe esserci bisogno di attingere a nuovi posti letto e riconversione di reparti, secondo quanto previsto dal piano incrementale messo a punto da Alisa: «Sui ricoveri siamo sostanzialmente stabili (anche se ieri si è registrato un incremento di 11 che ha fatto salire il numero complessivo a 261, ndr) e a breve dovremo scendere», prevede Ansaldo. Tempo e nuove varianti permettendo.—

LA SITUAZIONE COVID

I nuovi positivi sono 132

I ricoverati salgono a 52

LA SPEZIA

In provincia della Spezia salgono a 48 i pazienti Covid ricoverati negli ospedali locali. Un incremento di cinque ricoverati rispetto al giorno prima. Ieri Asl5 ha refertato 132 nuovi tamponi positivi e i residenti affetti da coronavirus sono in tutto 1734. Nei reparti Covid dell'ospedale di Sarzana i pazienti ricoverati sono 46 e gli altri 6 sono ricoverati al Sant'Andrea della Spezia. Un ricoverato si trova in Terapia Intensiva. I medici ricordano che il virus del Covid è trasmesso principalmente tramite droplet e aerosol da una persona infetta quando starnutisce, tossisce, parla o respira e si trova in prossimità di altre persone. Il virus è stato anche isolato dalle feci di casi infetti, indicando che anche la trasmissione fecale-orale potrebbe essere una via di infezione. Le goccioline possono essere inalate o possono poggarsi su superfici, con cui altri vengono a contatto e vengono, quindi, infettate toccandosi il naso, la bocca o gli occhi. Il virus può sopravvivere su superfici per poche ore fino a un certo numero di giorni. —

S.COLLA

CON LA CARROZZINA JOLETTE ACCESSIBILI TUTTI I PERCORSI O QUASI

La MontagnaTerapia diventa riabilitazione

Alleanza tra Club Alpino Italiano e Fondazione Don Gnocchi
Volontari esperti si occupano delle escursioni con i pazienti

Silva Collecchia / LA SPEZIA

MontagnaTerapia nei percorsi di riabilitazione dei pazienti con gravi cerebrolesioni della Don Gnocchi della Spezia. Ieri è stata sottoscritta una convenzione tra il Polo riabilitativo del Levante ligure della Spezia della Fondazione Don Gnocchi e la sezione locale del Club Alpino Italiano, per lo sviluppo della "Montagnaterapia" come risorsa e strumento per la salute, il benessere e l'inclusione di persone affette da disabilità acquisite. Nello specifico, il Cai, attraverso il referente per la Montagnaterapia, Gian Marco Simoni e i volontari della Sezione, condurrà un'attività didattico-formativa rivolta ai pazienti su argomenti inerenti l'ambiente montano e organizzerà escursioni con pazienti con disabilità fisiche e cognitive, parzialmente autosufficienti.

Le escursioni saranno effettuate con uno speciale ausilio da fuoristrada, la "Jolette", una carrozzina monoruota condot-



Escursione nei boschi con la Jolette, la speciale carrozzina monoruota

ta da accompagnatori esperti del Cai e utilizzabile su sentieri di montagna. «L'iniziativa – spiega Antonello D'Amato, psicologo di struttura e portavoce del team di progetto – ha una valenza sociale, perché supera le barriere architettoniche, consentendo a persone con difficoltà di movimento l'esperienza di un'escursione in montagna, con tutti i vantaggi che questo comporta, nel senso della socia-

lizzazione e dello sviluppo delle autonomie».

«Le competenze che il Club Alpino Italiano della Spezia è in grado di mettere in campo sono molteplici – aggiunge il presidente del Cai Alessandro Bacchioni – Da anni svolgiamo attività di Montagnaterapia a vantaggio di persone con disabilità psichiche e soggetti con problemi di dipendenza patologica attraverso programmi annuali di

uscite in ambiente montano, incontri, lezioni (anche attraverso un protocollo d'intesa con il Consorzio Campo del Vescovo). Negli ultimi anni inoltre abbiamo iniziato ad utilizzare la Jolette nell'ambito del Progetto "Un sentiero per tutti", che consente ai disabili motori di effettuare escursioni sui sentieri di montagna».

Continua Bacchioni: «Alcuni volontari della nostra Sezione, preparati alla conduzione degli ausili per sentieri e predisposti al contatto con persone disabili hanno realizzato una ricerca tra i percorsi locali della Rete escursionistica Ligure (Rel) idonei allo sviluppo del Progetto nel rispetto dei principi fondanti del Club Alpino Italiano tra i quali la promozione e la tutela dell'ambiente montano ed il rispetto dei valori sottesi alla solidarietà, all'inclusione sociale. Da qui si evince il grande interesse nel consolidare forme di collaborazione con Enti ed Istituzioni come la Fondazione Don Gnocchi per promuovere l'utilizzo della Montagna per la salute».

Le esperienze emerse con il progetto "un sentiero per tutti" – conclude Bacchioni – realizzato inizialmente come una mezza giornata ludica o di svago per il paziente si sono dimostrate un importante valore aggiunto, una medicina che aiuta il paziente mettendolo al centro dell'attenzione, che lo distrae dalla routine quotidiana e gli permette di socializzare con le persone che lo circondano, facendolo uscire dalla propria comfort zone».

Pesano i costi per personale, mascherine e soprattutto bollette energetiche. E le tariffe sono rimaste ai livelli del 2012

Le Rsa liguri adesso chiedono aiuto «Aumentate tutte le voci di spesa»

IL CASO

GENOVA

Piemonte e Toscana lo hanno già deliberato: il ricovero in Rsa per anziani costerà, per una famiglia, sino a 2 mila euro in più all'anno. Colpa del caro energia e dell'inflazione, soprattutto. In Liguria la situazione economica non è certo migliore. Ma, almeno per il momento, non c'è all'orizzonte un ritocco delle tariffe delle residenze per anziani accreditate e convenzionate con il sistema sanitario, che restano tra le più basse in Italia. Questo non vuol dire, però, che un intervento non sia necessario. Le residenze han-

In altre regioni sono stati già deliberati aumenti della retta fino a 50 euro al mese

no appena trovato un difficile equilibrio dopo il tornado del Covid che, soprattutto nella prima ondata, le ha investite in pieno. Adesso in Liguria chiedono un sostegno su tre fronti: i costi esplosi dell'energia, il personale in fuga verso gli ospedali e anche per potere mantenere in uso i dispositivi di protezione individuale introdotti con la pandemia, a partire dalle mascherine.

«PROTEGGERE I PIÙ FRAGILI»

«L'eliminazione dell'obbligo delle mascherine nelle Rsa è un tema che va trattato con



Tre anziane signore si fanno compagnia in una casa di riposo, cercando di far passare il tempo guardando il panorama fuori dalla loro Rsa

estrema cura. Quotidianamente da operatori e ospiti delle strutture, il riscontro sull'utilizzo dei dispositivi di protezione che oggi ci arriva dopo due anni di pandemia è positivo. Per questo riteniamo che il mantenimento delle mascherine nei nostri luoghi di cura non debba considerarsi come negativo, anzi», commenta Luca Pallavicini, presidente di Confcommercio Salute, Sanità e Cura.

Dal 1° novembre l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione dovrebbe scade-

re, se il governo non ci mette-

rà mano, anche in ospedali e Rsa. «Pur mancando ancora conferme concrete dall'esecutivo, il tema è urgente perché la data del 1° novembre in questo senso è decisiva: a livello normativo è infatti sufficiente che il governo non emetta alcun nuovo provvedimento per far sì che l'obbligo delle mascherine decada anche in ospedali, ambulatori e residenze per anziani. Auspichiamo pertanto un approccio che tenga maggiormente conto delle nostre considerazioni, a tutela dei pazienti più fra-

gili e a rischio», aggiunge Pallavicini.

BOLLETTE ALLE STELLE

«In tre mesi ho avuto un incremento della bolletta della luce, per una sola struttura, di 51 mila euro», rivela uno dei gestori di Rsa che chiede di non esporsi, visto che il neoassessore Angelo Gratarola ha convocato le associazioni degli enti gestori per un incontro complessivo l'11 novembre. Per chi è fuori dai posti in convenzione, invece, gli aumenti sono già scattati, anche se sono nell'ordine di 30-50

euro mensili su rette che arrivano a 2.500 euro al mese.

Le strutture sono in difficoltà perché il recupero dei mancati introiti dovuto alla pandemia non è ancora stato riassorbito, nonostante i copiosi ristori disposti dalla Regione. E ora si abbatte, come su tutti i settori, il caro energia. Senza dimenticare il problema del personale in fuga, con circa 250 lavoratori tra Oss e infermieri che passeranno, gradualmente, dalle residenze al sistema ospedaliero e Asl per il concorso di Alisa.

«In questo momento è ne-

cessario capire quale sarà l'andamento dei costi energetici, se si stabilizzerà o tornerà a calare. Ma bisogna aprire un tavolo per la tenuta del sistema sociosanitario nel suo complesso - sostiene Luca Pallavicini - senza distinzioni tra privati puri e convenzionati: perché il rischio che le famiglie non siano più in grado di far fronte alle quote di partecipazione è concreto e riguarda tutti». Una prima misura di sostegno per l'efficiamento energetico, rivela Pallavicini, «ci è stata annunciata dall'assessore Benveduti». Nei mesi scorsi si era parlato anche di una rivalutazione delle rette del 2,7%, che secondo Pallavicini «sarebbe una misura spot, insufficiente. Ripeto, aspettiamo di parlarne con il nuovo assessore Gratarola perché c'è bisogno di un ragionamento di sistema».

RETTE FERME DAL 2012

Le tariffe delle Rsa anziani in Liguria sia per la post acuzie che per il mantenimento sono tra le più basse in Italia con rispettivamente 111 e 88 euro giornalieri. E sono state stabilite nel 2012. Gratarola ha fissato una serie di incontri

Fissato un incontro con l'assessore Gratarola per cercare soluzioni immediate

con tutto il sistema della residenzialità: anziani, disabili, psichiatriche e dipendenze. Ci sarà un tavolo che prenderà atto di tutte le richieste degli enti gestori e della sostenibilità complessiva del sistema. E poi cercherà di fare asse con altre regioni per porre con forza a Roma la richiesta di sostenere gli extra costi energetici, così come avverrà per le Asl e per gli ospedali. Senza ribaltarli sulle famiglie che hanno un vecchietto in Rsa. —

E. ROS.

Iniziativa del Lions Club "Origine e malattie" conferenza a Cà Lunae

LUNI

Le nostre origini e le malattie che possono colpire un territorio possono essere individuate attraverso i cromosomi, ritenuti indicatori delle radici ma anche delle varie tipologie di malattie che, più di altre, possono colpire chi vive in una zona specifica. Lo studio approfondito, che ha avuto come «collaboratori» ben 100 residenti della Lunigiana appartenenti a famiglie che da sempre hanno radici nel territorio, verrà presentato oggi sabato, all'azienda «Cà Lunae» in via Aurelia al confine tra Castelnuovo Magra e Luni organizzato dal Lions Club Luni nella conferenza tenuta dal professor Paolo Francalacci, genetista dell'Università degli Studi di Cagliari e dal dottor Marco Grassi, promotore dell'iniziativa, denominata «Dna Lunigiana». Il lavoro è partito attraverso il prelievo di 100 campioni salivari eseguiti sui rappresentanti di famiglie residenti. Lo studio verrà inoltre pubblicato su riviste scientifiche. La conferenza, che inizierà alle 11, è aperta anche alla partecipazione del pubblico.